



ALISEI

In questo numero

Editoriale

Vita di Alisei:

- ◇ Assemblea Cluster Alisei
- ◇ Il nuovo Piano strategico
- ◇ Nuovo Piano strategico, le considerazioni della Commissione Direttiva

Intervista: Patrizio Bianchi, i big data sono una grande ricchezza per le Scienze della Vita, ma è necessario sviluppare chiavi di lettura adeguate

Speciale Meet in Italy for Life Sciences 2017

Notizie dai soci:

- ◇ Con buone pratiche infezioni ospedaliere in calo del 30%
- ◇ Campania Bioscience premia Neuron Guard al contest di Barcellona grazie al progetto INNOLABS
- ◇ Diminuiscono sovrappeso e obesità infantile, ma l'Italia resta fanalino di coda in UE
- ◇ Scoperto nuovo gene per sclerosi multipla e Lupus
- ◇ Al via il progetto UE SUMCASTEC per diagnosi e terapia anticancro

Bandi & Premi:

- ◇ Nuovo bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica

Eventi:

- ◇ PariSanità, a Roma la presentazione del rapporto sull'equità di accesso alle prestazioni sanitarie
- ◇ Open Day Imprese per collaborazioni in ambito Technology Transfer
- ◇ Trasferimento Tecnologico nelle Life Sciences
- ◇ Sfide e opportunità internazionali nella filiera della salute
- ◇ A Bologna Innovat&Match 2017

Questo numero della newsletter è dedicato all'Assemblea del Cluster ALISEI che si è tenuta il 27 aprile scorso e durante la quale è stato approvato il Piano strategico di ALISEI intitolato "Focalizzazione". Il titolo è esemplificativo, il piano triennale (2017-2020) punta infatti a focalizzare l'attenzione su quattro macro-traiettorie prioritarie per poi individuare delle aree prioritarie di intervento in relazione alla crescita dell'ecosistema innovativo nazionale. "Il nuovo Piano di Sviluppo Strategico 2017-2020 ha l'obiettivo di far diventare il Cluster un grande motore dell'innovazione italiana nel settore delle Scienze della Vita, favorendo sempre di più nuove occasioni di collaborazione e di business tra pubblico e privato", ha commentato Diana Bracco, Presidente del Cluster. Il dettaglio del Piano Strategico e alcuni commenti della Commissione Direttiva sono illustrati nella newsletter in articoli dedicati.

Durante l'Assemblea del Cluster è intervenuto Patrizio Bianchi - Assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia Romagna – che ha tracciato un'interessante quadro del livello di innovazione che il nostro sistema sta vivendo e il ruolo dei big data. Riportiamo di seguito un estratto del suo intervento che vi invitiamo a leggere perché offre una riflessione sull'importanza del creare sinergie operative tra diversi attori per creare un modello di successo.

Per chiudere le consuete notizie dai soci e la segnalazione di eventi, che di volta in volta sono sempre più numerose grazie al proficuo lavoro della redazione diffusa.

Ricordiamo che è possibile inviare commenti e segnalazioni di iniziative ed eventi a alisei@clusteralisei.it.

Buona lettura!

Redazione diffusa

Emilio Conti e Cecilia Bergamasco (coordinamento)

Margherita Tamplenizza (Segreteria Tecnica Cluster Alisei e Cluster Lombardo Scienze della Vita)

Giuliano Faliva (Presidenza Cluster Alisei)

Sara Robibaro e Maria Francesca Moroni (Assobiomedica)

Francesca Pedrali (Assobiotec)

Cecilia Maini (Aster)

Fabrizio Conicella (Bioindustry Park Silvano Fumero)

Luigi Pavia (Campania Bioscience)

Laura Cerni (CBM), Filippo D'Arpa (Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi)

Antonio Morelli e Federico Appetiti (Farindustria)

Donatella Piccione (Lazio Innova)

Matteo Santoro (Polo Regionale Ligure Ricerca e Innovazione)

Francesco Senatore (Toscana Life Science).

Assemblea ALISEI, 2017 l'anno di rilancio delle attività

Il 27 aprile scorso si sono tenute a Milano, presso Assolombarda, l'Assemblea ordinaria e quella straordinaria del Cluster ALISEI. Oltre agli adempimenti statutari riguardanti l'approvazione del Bilancio consuntivo dell'anno 2016, nel corso dell'incontro sono state affrontate diverse tematiche di sostanziale importanza per la vita e l'operatività del Cluster ALISEI.

In particolare nel corso dell'Assemblea ordinaria è stato approvato il **nuovo Piano Strategico 2017-2020** del Cluster. È stato evidenziato dai rappresentanti della Commissione Direttiva come si sia giunti alla sua stesura finale dopo una condivisione generale dei contenuti tra tutti i soci, e come questo rappresenti la sintonia delle diverse organizzazioni all'interno del Cluster stesso. Il Piano – illustrato in dettaglio in un altro articolo della newsletter – vuole dare un **ruolo al Cluster e una concretezza alle proprie attività**. In particolare, è stato sottolineato come da questo momento in poi sia importante sviluppare un programma operativo, con tempi e metodi precisi, per rendere attivi i contenuti del Piano stesso, sempre nell'ottica di una massima condivisione interna.

Un altro punto affrontato dall'Assemblea è stato quello relativo ai rapporti con il **MIUR** in merito al ruolo dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN), in previsione dei prossimi bandi di ricerca industriale nei settori di competenza degli otto Cluster nazionali. Sono state illustrate alla platea le attività svolte assieme al MIUR nel primo trimestre dell'anno. Anche se i tempi si sono allungati rispetto alle tempistiche stabilite negli incontri, il Ministro Fedeli, in una lettera ai Presidenti degli otto CTN, ha garantito la massima attenzione al problema e ha riposto una grande fiducia nel lavoro dei Cluster.

In merito a questo aspetto, la Presidente Bracco ha esortato a procedere con le attività dell'Associazione così da essere preparati quando il MIUR procederà come da programma con l'emanazione dei nuovi bandi per i Cluster.

Nel corso dell'Assemblea si è fatto il punto sulle attività ordinarie fin qui svolte dal Cluster e su quelle che si prevede di svolgere nel corso del 2017, tra queste il **Meet in Italy for Life Sciences 2017** che si terrà a Torino dall'11 al 13 ottobre prossimi. Questo appuntamento sarà l'evento principale per il 2017 per il Cluster Alisei che si candida a divenirne il motore e il leader per gli anni successivi. A tale riguardo si stanno individuando gli argomenti che potranno diventare un filo conduttore tra le diverse edizioni, in maniera da costruire una continuità nel tempo.

Sono state illustrate anche le attività di comunicazione avviate nel 2017: l'istituzione della **redazione diffusa** per la stesura della newsletter, il prossimo rifacimento del sito web, l'aggiornamento di tutti gli strumenti di comunicazione, la gestione dei social media e le attività di relazioni con i media.

Una particolare attenzione è stata posta ai lavori del Gruppo internazionalizzazione che per quest'anno ha previsto un'importante missione in **Cina**, in collaborazione con Città della Scienza e MIUR, al SEBP2017 di Shanghai a metà maggio a cui parteciperà il vice Presidente Filippo Belardelli. Anche quest'anno ALISEI, in collaborazione con l'ICE, parteciperà al BIO International Convention 2017 che si tiene al Convention Center di San Diego in California dal 19 al 22 giugno.

Nell'Assemblea straordinaria che si è tenuta subito dopo quella ordinaria, sono state approvate delle modifiche dello statuto e la proposta di istanza di riconoscimento giuridico dell'Associazione.

In chiusura della giornata è stato invitato il Professor Patrizio Bianchi, Assessore per il coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro, della Regione Emilia Romagna, che ha parlato delle esperienze regionali in ambito di big data e sulla necessità di creare reti tra soggetti diversi per poter rispondere in maniera adeguata alla domanda di tecnologia. Al Professor Bianchi abbiamo posto alcune domande che trovate in un altro articolo della newsletter.

Il nuovo Piano strategico di ALISEI 2017-2020

La scorsa settimana, in occasione dell'Assemblea annuale del Cluster Tecnologico Nazionale Scienze della Vita ALISEI, è stato approvato il nuovo Piano di Sviluppo Strategico per il triennio 2017-2020.

Partendo dai macrotrend globali relativi al settore scienze della vita e dalle iniziative già messe a punto nel nostro Paese, come la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente 2014-2020 (SNSI) e il Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020 (PNR), che definiscono gli obiettivi, le traiettorie di sviluppo e le priorità progettuali necessarie per armonizzare l'intero sistema delle scienze della vita (dalla ricerca, all'industria, ai servizi), nel nuovo Piano Strategico viene in primo luogo identificato ed esplicitato il ruolo del Cluster ALISEI e successivamente ne viene indicata la roadmap tecnologica e definiti gli assi di intervento strategico.

Nell'ambito nazionale, **ALISEI assume la funzione di raccordo "smart"** tra le istanze delle imprese, le priorità delle istituzioni e i bisogni esistenti in termini di soluzioni innovative nell'ambito del tema salute. L'individuazione delle traiettorie tecnologiche tiene conto di un contesto caratterizzato dal crescente invecchiamento della popolazione e dal conseguente aumento delle malattie croniche, dall'emergere di patologie che richiedono posologie impegnative o farmaci combinati ed infine dallo scenario socio-sanitario causato dai crescenti flussi migratori.

Il nuovo Piano Strategico di ALISEI identifica **quattro macro-traiettorie prioritarie**:

1. e-health, diagnostica avanzata, medical device e mini invasività.
2. Biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico.
3. Medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata.
4. Nutraceutica, nutrigenomica e alimenti funzionali.

Le prime due con una priorità maggiore delle seconde. Tutte le traiettorie sono pienamente coerenti con le aree tematiche individuate nell'ambito della SNSI e vedono al loro interno ricadere i progetti prioritari identificati nella SNSI stessa.

Una volta definite le traiettorie, il nuovo Piano Strategico individua delle aree prioritarie di intervento in relazione alla crescita dell'ecosistema innovativo nazionale:

1. Supporto e incentivazione del trasferimento tecnologico e della valorizzazione della ricerca del settore, in cui ALISEI può intervenire sulle principali criticità del sistema promuovendo ad esempio iniziative di definizione e standardizzazione di procedure e modelli condivisi, coordinamento di azioni, valorizzazione e condivisione di competenze specifiche, strumenti (come database) e reti di contatti.

2. Intervento sulla crescita e sulla sostenibilità delle Infrastrutture di ricerca, in cui il ruolo di ALISEI sarà ad esempio di stimolare il MIUR a compiere una mappatura per aggiornare il documento di roadmap italiana delle infrastrutture di ricerca di interesse pan-europeo, e di rendere nota non solo la situazione complessiva attuale in termini di Infrastrutture di ricerca nazionali, ma anche di identificare le varie aggregazioni esistenti, i punti di concentrazione territoriale e le eventuali duplicazioni.
In questo contesto un'iniziativa chiave per lo sviluppo tecnologico italiano nei prossimi tre anni sarà il progetto "Human Technopole" che dovrà sorgere nell'area Ex-EXPO di Milano, la cui missione sarà di sviluppare nuovi approcci di medicina personalizzata, combinando genomica, big data analytics, nuove tecnologie diagnostiche per cancro e malattie neurodegenerative.

A queste due aree prioritarie si aggiungono due azioni trasversali volte, la prima, a un migliore presidio e analisi delle opportunità di finanziamento a livello internazionale e, la seconda, a fare crescere in maniera sostanziale la visibilità di ALISEI e del sistema innovativo nazionale nell'ambito della salute su mercati internazionali.

Nuovo Piano strategico, le considerazioni della Commissione Direttiva

Abbiamo chiesto alla Presidente di ALISEI e ad alcuni membri della Commissione Direttiva un breve commento al nuovo Piano strategico approvato dall'Assemblea del Cluster Alisei il 27 aprile scorso.

Presidente Diana Bracco

"Quali sono secondo lei gli obiettivi che il Cluster ALISEI si pone con questo nuovo Piano Strategico?"

Il nuovo Piano di Sviluppo Strategico 2017-2020 ha l'obiettivo di far diventare il Cluster un grande motore dell'innovazione italiana nel settore delle Scienze della Vita, favorendo sempre di più nuove occasioni di collaborazione e di business tra pubblico e privato.

La sfida che ALISEI vuole vincere è di affermarsi quale efficace strumento di bilanciamento, equilibrio e coesione delle diverse realtà regionali che compongono il Cluster. Vogliamo diventare un vero network: una rete di partenariato tra enti pubblici e privati in grado di diffondere, condividere e valorizzare le eccellenze locali. L'Italia, infatti, soffre anche nel settore delle scienze della vita, di eccessiva frammentazione. Diviene quindi strategico creare un eco-sistema capace di sostenere processi di aggregazione e di programmazione congiunta, diffondendo le informazioni e svolgendo un ruolo di connessione con il Piano Nazionale della Ricerca 2015-2020, che rappresenta il contesto nel quale ci si trova a operare.

È necessario anche superare alcune criticità del sistema italiano quali il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei risultati di ricerca. Per fare questo pubblico e privato devono lavorare insieme, condividendo competenze, strumenti e reti. Per affrontare queste criticità, ALISEI sta elaborando una proposta operativa. L'idea che l'innovazione è il frutto di ricerca e che solo su di essa si fonda lo sviluppo deve diventare sempre più prioritaria in Italia. Nello specifico le biotecnologie applicate al settore della salute, come ad esempio la bioinformatica, i *medical device* e la mini invasività, insieme ad altre traiettorie strategiche, rappresentano una grande opportunità di crescita per il settore delle scienze della vita.

Non solo, l'interazione della moderna scienza degli alimenti e della nutrizione con discipline quali la farmacologia, la medicina o le biotecnologie, è alla base di un nuovo scenario di sfide e

opportunità, nell'ambito delle quali si profilano nuove tendenze della ricerca alimentare verso l'utilizzo di strategie sempre più avanzate e innovative.

Vice Presidente Filippo Belardelli

“Il nuovo Piano Strategico di ALISEI incentiverà una migliore sinergia tra il mondo delle Istituzioni e il Cluster stesso, inteso come figura di riferimento a livello nazionale dei diversi attori coinvolti del settore della salute. Come potrà tradursi operativamente questa sinergia?”

Viviamo oggi un delicato momento di passaggio verso il formale riconoscimento di un ruolo sempre più importante dei Cluster Tecnologici Nazionali (CTN) come interlocutori principali del MIUR, come anche in generale di tutte le istituzioni coinvolte nello sviluppo di una ricerca nazionale finalizzata allo sviluppo socio-economico del paese. Già il Programma Nazionale della Ricerca 2015-2020 del MIUR prevedeva un forte rafforzamento del ruolo dei CTN; molto di recente, la Ministra On. Valeria Fedeli ha con fermezza ribadito ai presidenti dei CTN la sua ferma volontà di accelerare la pubblicazione del decreto per il riconoscimento formale dei CTN stessi, con pubblicazione di bandi per finanziamenti dedicati a sostenere le loro attività strategiche e specifici progetti di ricerca industriale.

ALISEI, proprio a seguito dell'Assemblea dei soci del 27 aprile, è ora nelle piene condizioni di presentarsi come autorevole interlocutore con il mondo delle istituzioni in virtù delle attività di questi ultimi mesi, tra le quali l'approvazione del nuovo documento condiviso di revisione del Piano Strategico. Il documento stesso sarà materia di confronto e interlocuzione non solo con il MIUR, ma anche con i Ministeri della Salute e dello Sviluppo Economico, come anche con le Regioni e gli altri stakeholder e agenzie interessate allo sviluppo di una ricerca finalizzata e industriale nel settore della salute. Nei prossimi mesi saranno pertanto promossi sempre più incontri con i referenti delle istituzioni sopra indicate per avviare, sulla base del documento approvato e delle priorità in esso contenute, quel necessario confronto in vista dello sviluppo del Piano operativo e dei tanto attesi bandi di finanziamento del MIUR. L'avvio di tali incontri è peraltro strumentale alla stessa funzione di advisory nel settore delle scienze della vita e della salute implicita nel ruolo stesso dato dal MIUR al Cluster Alisei.

Eugenio Aringhieri, Commissario in rappresentanza della compagine industriale

Come indicato dal nuovo Piano strategico di ALISEI, quanto può essere di sostegno valorizzare i risultati della ricerca e del trasferimento tecnologico per supportare la competitività delle imprese italiane a livello internazionale?

I progressi della ricerca e delle soluzioni terapeutiche del futuro dipendono in gran parte dal modo di generare innovazione. Le modalità con cui si fa ricerca sono profondamente mutate negli ultimi anni: la ricerca è oggi sempre più orizzontale e collaborativa. Vi è una crescente necessità di “contaminazione”, di integrare tecnologie e competenze di natura diversa per poter generare innovazione. È questa la vera sfida per le aziende che fanno ricerca innovativa. Proprio per questo il processo innovativo si spinge oltre i confini aziendali, per concretizzarsi nella logica della rete: grazie al modello di open innovation l'azienda ha modo di stabilire un dialogo costante con attori più variegati, quali centri di ricerca, università, startup, capaci di portare expertise e approcci diversi tra loro e, quindi, in grado di rappresentare un fattore critico di successo nella scommessa all'innovazione.

Sono convinto che il Cluster ALISEI e il Piano strategico delineato potranno intervenire favorendo queste dinamiche di open innovation e il processo di trasferimento tecnologico, posizionandosi quindi come ponte ed elemento di raccordo tra i luoghi dell'innovazione, dal laboratorio alla messa a disposizione del paziente: una sorta di club di "esperti dell'innovazione" che metta a fattor comune e valorizzi le varie esperienze, supportando la crescita e la sostenibilità delle infrastrutture di ricerca.

L'intervista

Patrizio Bianchi: I big data sono una grande ricchezza per le Scienze della Vita, ma è necessario sviluppare chiavi di lettura adeguate

Intervista a Patrizio Bianchi, assessore a coordinamento delle politiche europee allo sviluppo, scuola, formazione professionale, università, ricerca e lavoro della Regione Emilia Romagna, intervenuto all'Assemblea del Cluster ALISEI

Il settore delle Life Science è ricchissimo di dati, come è possibile mettere il mondo universitario e l'industria nelle condizioni di poter utilizzare e interpretare i big data per avere un vantaggio competitivo a livello internazionale?

Una profondissima ristrutturazione sta coinvolgendo l'intero mondo industriale, anzi una rivoluzione, che proprio nelle Scienze della vita sta manifestando tutta la sua forza. Troppo spesso questa nuova rivoluzione industriale viene individuata solo per i suoi aspetti tecnologici, come i robot, internet, la digitalizzazione. Una rivoluzione è una rivoluzione e comprende tutta la gamma delle relazioni umane, a partire dagli esiti della ricerca scientifica e delle trasformazioni sociali.

La grande rivoluzione scientifica legata al genoma ad esempio ha spinto a riconoscere in ognuno di noi un profilo genetico che richiede risposte differenziate. Lo sviluppo della digitalizzazione permette di disporre dei profili di vita e di consumo di intere popolazioni. D'altra parte i fenomeni di globalizzazione hanno oggi messo in collegamento imprese, istituzioni, università lontane fra loro ma parte di stesse comunità. Le imprese, sempre più intrecciate con la ricerca, stanno trasformandosi da produttori di prodotti standardizzati o a ridotto spettro di differenziazione in offerenti di soluzioni personalizzate, caratterizzate per rispondere a bisogni chiaramente riferiti alle problematiche di vita di una persona, con un proprio profilo clinico, un proprio trend di vita e di consumo.

L'accumulazione di dati diventa massimo proprio nell'ambito della salute delle persone, sia per dare risposte sempre più personalizzate, sia per costituire una base per ricerche che siano in grado di permettere avanzamenti della scienza ma anche delle sue applicazioni.

Questo implica però la capacità di sviluppare chiavi di lettura in grado di utilizzare i dati, preservando la privacy delle persone e la accessibilità alla ricerca, per evitare nuovi monopoli in grado di condizionare la vita dei singoli e delle comunità.

In Italia abbiamo oggi la possibilità di sviluppare un sistema scientifico nazionale che, coniugando le eccellenze e le capacità, può divenire il vantaggio competitivo per le imprese e per il Paese nel suo insieme. Ad esempio, credo che Human Technopole di Milano e l'hub Big

Data consolidato a Bologna costituiscano i pilastri di un sistema che può rappresentare una infrastruttura strategica cruciale per lo sviluppo del nostro Paese.

Quale passo deve fare il mondo universitario affinché sia allineato con le richieste di figure professionali richieste dal mondo dell'industria?

Credo che sia le università sia le imprese debbano insieme delineare le nuove figure professionali. I tempi delle imprese - almeno di quelle innovative - e delle istituzioni non sono gli stessi. Un corso di ingegneria richiede comunque cinque anni, così come un corso di medicina richiede il tempo di un ciclo didattico lungo. Per questo bisogna crescere insieme per disegnare assieme i corsi e le fasi applicative. In Emilia Romagna abbiamo promosso un corso magistrale in inglese in Automotive engineering che vede lavorare congiuntamente le Università di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, e Parma e le imprese Ferrari, Maserati, Alfa Romeo, Lamborghini, Ducati, Dallara, Toro Rosso, Marelli, Haas, Coxa. Insieme abbiamo disegnato il corso, i profili, le attività nelle diverse sedi universitarie, le attività in impresa, le attività all'estero. Lo abbiamo presentato a New York la settimana scorsa, con grande attenzione, volendo attrarre i migliori studenti da tutto il mondo. Credo sia un buon esempio.

Speciale Meet in Italy for Life Science 2017 | #MIT4LS2017

Meet in Italy for Life Science 2017

Il "Meet in Italy for Life Sciences" è il principale appuntamento nazionale di matchmaking e di aggiornamento su temi di attualità nell'ambito delle Scienze della Vita.

La quarta edizione dell'evento, che nel tempo ha acquisito una significativa partecipazione internazionale, si terrà a Torino dall'11 al 13 ottobre 2017 presso il Centro Congressi Torino Incontra.

L'evento si rivolge prevalentemente alle aziende e alle Associazioni di categoria, ai laboratori di ricerca e ai Parchi tecnologici, agli investitori e alle Istituzioni nazionali e locali interessate nei seguenti ambiti del settore delle Scienze della Vita:

- Biotecnologie
- Dispositivi medici
- Farmaceutica e nutraceutica
- ICT per la salute
- Servizi e attività correlate

L'appuntamento di ottobre prevede due giornate (11 e 12 ottobre) di **incontri bilaterali** preorganizzati finalizzati a creare opportunità di business, trasferimento tecnologico, partnership per progetti europei e sviluppo di impresa, estensione della propria rete di contatti, inserimento in nuovi network.

Nell'ottica dello stimolo e supporto alla nuova imprenditorialità, particolare attenzione sarà data alla valorizzazione delle start up, per le quali è prevista una sessione dedicata, durante la quale si svolgerà un **BootCamp** per start up innovative che intraprenderanno un percorso di mentorship e parteciperanno a sessioni di pitching.

Il 13 ottobre si terrà il **convegno internazionale** dedicato all'approfondimento sul tema delle Scienze della Vita, della salute e del benessere.

La partecipazione all'evento è gratuita, la lingua ufficiale è l'inglese.
Al link www.b2match.eu/mit4ls2017 tutte le informazioni sull'evento.

News dai soci

Con buone pratiche infezioni ospedaliere in calo del 30%

Il 5 maggio è stata la **giornata mondiale dell'igiene delle mani**, istituita dall'Organizzazione mondiale della Sanità, con l'occasione Assobiomedica ha ricordato che solo in Italia sono 700 mila i pazienti che ogni anno contraggono un'infezione ospedaliera. Una delle cause è la scarsa igiene delle mani. Il lavaggio delle mani, insieme a buone pratiche cliniche come l'uso appropriato degli antibiotici e l'adozione di soluzioni tecnologiche che aiutino la prevenzione e il controllo delle infezioni, possono ridurre il contagio fino al 30%. Si tratta di un problema che ha un grave impatto umano per le 7mila vite perse ogni anno in Italia, ma anche un forte peso economico e sociale per i costi di degenza quasi triplicati per complicanze post-ricovero.

“È importante che le strutture sanitarie – ha dichiarato il Presidente di Assobiomedica, Luigi Boggio - effettuino un cambiamento decisivo in questo senso e comincino ad adottare misure virtuose per ridurre il fenomeno delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria sia per la tutela della salute dei pazienti che per la sostenibilità del sistema sanitario. Ci auguriamo che il Piano contro i batteri multiresistenti del Ministero della Salute introduca sistemi di prevenzione e monitoraggio delle infezioni che arginino il problema: dalla formazione del personale medico-sanitario all'introduzione di tecnologie innovative costo-efficaci, dalla riduzione dei rischi attraverso un adeguato livello di pulizia e igiene degli ambienti ospedalieri alla definizione di politiche sulla prevenzione dei rischi. È infatti necessario intervenire quanto prima sia sui diversi livelli organizzativi sia su strumenti e mezzi utilizzati dagli operatori sanitari, che grazie alla collaborazione e al lavoro interdisciplinare, permettano di ridurre il tasso di infezioni correlate all'assistenza sanitaria e contrastare l'antimicrobica resistenza”.

Alla pagina Facebook di [Assobiomedica](#) si possono vedere i video diffusi per sensibilizzare sul tema: “Le infezioni ospedaliere in Italia” e “+ buone pratiche – infezioni ospedaliere”

Campania Bioscience premia Neuron Guard al contest di Barcellona grazie al progetto INNOLABS

Il 6 e 7 maggio, in collaborazione con Health 2.0, si è svolto, presso il Mobile World Centre di Barcellona, il primo INNOLABS Open Ideas Contest Event, che ha visto l'Italia attestarsi al secondo posto, dopo la Spagna, come numero di imprese/startup partecipanti.

Il contest, organizzato nell'ambito del Progetto [INNOLABS](#), di cui il Distretto Campania Bioscience è partner, è stato incentrato sul tema della salute personalizzata declinata sui temi dell'aging, delle aree rurali e delle sfide sociali, adottando un approccio interdisciplinare, dall'ICT al BIO passando per la medicina.

Nel corso della 2 giorni, circa 100 imprenditori hanno usufruito di un training specialistico su business plan, pitch, business model, e 30 imprese selezionate hanno presentato la loro idea a ad una giuria internazionale di esperti. Sul podio, tra le prime tre, anche l'italiana [NEURON GUARD](#) che ha presentato la sua soluzione integrata per pazienti affetti da lesioni cerebrali acute.

L'occasione è stata utile anche per presentare l'**open call INNOLABS** che sarà aperta a metà giugno e che individuerà 25 proposte progettuali che potranno avere accesso a un programma di accelerazione

con a disposizione 30.000 € cash per implementare l'idea più un voucher (di un valore pari a 10.000€) per l'attivazione di servizi specialistici erogati da esperti di settore (es. proprietà intellettuale, business model/plan, analisi di mercato, partnership building, aspetti regolatori)

Per avere maggiori informazioni sulle prossime iniziative, contattare il Distretto Tecnologico Campania Bioscience: l.pavia@campaniabioscience.it r.lauro@campaniabioscience.it

Diminuiscono sovrappeso e obesità infantile, ma l'Italia resta fanalino di coda in UE

Sono diminuiti del 13% in meno di dieci anni i bambini obesi e in sovrappeso nel nostro Paese. È questo l'ultimo dato rilevato dal **Sistema di Sorveglianza Okkio alla Salute**, promosso dal Ministero della Salute/CCM (Centro per il Controllo e la prevenzione delle Malattie), coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità.

I dati sono stati raccolti su un campione di 48.946 bambini di 8-9 anni e 48.464 genitori, rappresentativo di tutte le regioni italiane. I bambini sono stati misurati (peso e statura) all'interno delle scuole da operatori formati con metodologia standardizzata.

Un dato che, se pure conferma la lenta ma costante diminuzione del fenomeno, non fa avanzare l'Italia nella classifica dei peggiori Paesi europei per obesità infantile, come dimostra la "Childhood Obesity Surveillance Initiative – COSI" della Regione europea dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), iniziativa internazionale a cui partecipano più di 30 Paesi e in cui l'Italia figura tra le nazioni con i più elevati livelli di sovrappeso e obesità.

"L'obesità è diventata uno dei maggiori problemi di sanità pubblica in Italia. Nonostante il miglioramento registrato dagli ultimi dati, restano forti differenze geografiche tra Nord e Sud a discapito di quest'ultimo" – ha detto Walter Ricciardi, Presidente dell'ISS

In particolare, l'indagine coordinata dall'ISS mostra che la percentuale di bambini obesi di età compresa tra i 6 e i 10 anni scende dal 12% del 2008/09 al 9,3% del 2016, e quella dei bambini in sovrappeso passa dal 23,2% del 2008/9 al 21,3% del 2016.

La rilevazione 2016, confermando i dati precedenti, ha messo in luce la grande diffusione tra i bambini di abitudini alimentari errate, seppure si sia rilevato un miglioramento per quanto riguarda il consumo di frutta e/o verdura (aumentato) e il consumo di bevande zuccherate e/o gassate (diminuito). Tuttavia, è una dieta bilanciata uno degli obiettivi più difficili da ottenere a tavola con i nostri bambini.

Resta molto da fare, soprattutto nella promozione della consapevolezza sui corretti stili di vita. I genitori devono fare la loro parte: i dati riportano che circa il 40% delle madri di bambini in sovrappeso o obesi ritiene che il peso del proprio figlio sia nella norma.

Una tendenza negativa che si riflette anche sulle attitudini sportive e sulla sedentarietà dei bimbi italiani.

Il 23,5% dei bambini svolge giochi di movimento non più di 1 giorno a settimana, il 33,8% dei bambini svolge attività fisica strutturata non più di 1 giorno a settimana e il 18% non ha fatto attività fisica il giorno precedente l'indagine. Inoltre, solo circa 1 bambino su 4 si reca a scuola a piedi o in bicicletta. Attitudini che si radicano ancora di più grazie all'uso scorretto delle tecnologie vecchie e nuove: il 44 % ha la TV in camera, il 41% guarda la TV e/o gioca con i videogiochi/tablet/cellulari per più di 2 ore al giorno che è il massimo del tempo raccomandato dagli esperti.

Scoperto nuovo gene per sclerosi multipla e Lupus

Scoperto per la prima volta un importante meccanismo biologico che predispone a sclerosi multipla (Sm) e lupus eritematoso sistemico, gettando le basi per nuove terapie personalizzate e per lo sviluppo di nuovi farmaci. Il lavoro, condotto dall'Istituto di ricerca genetica e biomedica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irgb-Cnr) e dall'Università di Sassari e cofinanziato dalla Fondazione italiana sclerosi multipla (Fism), è stato pubblicato su New England Journal of Medicine.

All'origine del rischio di sviluppare sclerosi multipla (Sm) e lupus eritematoso sistemico, malattie autoimmuni a carico rispettivamente della mielina del sistema nervoso centrale e di pelle, reni e altri organi, vi sarebbe anche una particolare forma di Tnfsf13B, un gene che presiede alla sintesi di una proteina con importanti funzioni immunologiche: la citochina Baff.

“Sclerosi multipla e lupus eritematoso sistemico sono 'malattie multifattoriali', in cui il processo autoimmune è determinato dall'azione congiunta di diversi fattori genetici e ambientali. Più le cause di questo processo sono conosciute, più diventa facile comprendere i meccanismi biologici alla loro base e identificare i corretti bersagli terapeutici, creando anche le premesse per capire a quali individui debbano essere somministrati specifici farmaci”, spiega Francesco Cucca, coordinatore dello studio e direttore dell'Istituto di ricerca genetica e biomedica del Consiglio nazionale delle ricerche (Irgb-Cnr) e professore di genetica medica dell'Università di Sassari.

Il sistema immunitario è costituito da centinaia di cellule e molecole e non è semplice stabilire quali siano implicate nel rischio di sviluppare determinate malattie. Per lungo tempo si è ritenuto che i linfociti T fossero le cellule primariamente coinvolte nella Sclerosi multipla. Oggi, anche grazie a questo studio, emerge un ruolo primario dei linfociti B in questa patologia. Queste cellule immuni, tra le altre funzioni, producono anticorpi che normalmente ci difendono da certi tipi di microbi ma che, in qualche caso, possono diventare auto-anticorpi e partecipare così alla risposta infiammatoria che sta alla base di alcune forme di autoimmunità”.

La ricerca si è basata sul sequenziamento dell'intero genoma in migliaia di individui sani e malati, abbinato a una caratterizzazione ultra-dettagliata dei loro profili immunologici. Le analisi, inizialmente condotte su individui sardi - grazie alla collaborazione tra i principali centri di ricerca (il Cnr, il CRS4 e le Università di Sassari e Cagliari) e ospedalieri dell'isola - sono state estese ad ampie casistiche provenienti da Italia peninsulare, Spagna, Portogallo, Regno Unito e Svezia. Dopo sei anni di ricerche i ricercatori sono stati in grado di identificare la correlazione diretta tra una particolare forma del gene Tnfsf13B e il rischio di sviluppare la Sm o il lupus. L'individuazione di questo nesso di causa- effetto è un evento rarissimo in studi di questo genere.

Un'altra peculiarità dello studio è che rileva attraverso quali meccanismi la variante genetica predisponente nei confronti dell'autoimmunità, denominata Baff-var, esercita i suoi effetti deleteri. I risultati di questo studio sono coerenti con il fatto che il primo farmaco ad aver dimostrato efficacia terapeutica nel lupus in uno studio clinico controllato era proprio uno specifico farmaco anti-Baff. Le conclusioni sono inoltre supportate dai risultati positivi recentemente ottenuti con terapie in grado di ridurre il numero di cellule B nella sclerosi multipla, nel lupus e in altre patologie autoimmuni.

Al via il progetto UE SUMCASTEC per diagnosi e terapia anticancro

È partito il progetto europeo SUMCASTEC, finanziato con 4 milioni di euro del programma UE Horizon 2020, al quale partecipano per l'Italia ENEA e Università di Padova, che punta a sviluppare dispositivi microelettronici innovativi per isolare e neutralizzare in pochi minuti le cellule staminali del cancro.

Il progetto SUMCASTEC (Semiconductor-based Ultrawideband Micromanipulation of Cancer STEm Cells) punta a sviluppare in tre anni e mezzo un microchip con funzioni multiple – elettriche, ottiche e biologiche – in grado di generare radiazioni elettromagnetiche a banda ultra-larga per isolare e neutralizzare in tempi rapidi le cellule staminali tumorali. Come in un micro-laboratorio “lab on chip”, le cellule staminali tumorali, una volta isolate, potranno essere trattate con specifici segnali elettromagnetici e indotte a differenziarsi in modo da renderle più sensibili alla radioterapia o chemioterapia.

Sviluppato nell'ambito del bando “Future and Emerging Technologies” (FET-OPEN) per promuovere la ricerca pionieristica nelle zone di confine tra ICT e discipline come la biologia, le neuroscienze e le nanotecnologie, questo micro-laboratorio racchiuso in un chip potrà gettare le basi per lo sviluppo di strumenti elettrochirurgici in grado di neutralizzare le cellule staminali direttamente nel tessuto tumorale.

L'ENEA si occuperà dello sviluppo bio-ingegneristico del “lab on chip”, unico nel suo genere, e della validazione del sistema su modelli sperimentali.

“Grazie a SUMCASTEC - sottolinea Carmela Marino, responsabile della divisione ENEA Tecnologie e metodologie per la salvaguardia della salute dell'uomo - in Europa si definiranno nuovi approcci terapeutici per alcuni tumori cerebrali il cui sviluppo e ricorrenza sono legati alle cellule staminali del cancro, come il glioblastoma multiforme e il medulloblastoma. Ciò consentirà anche di spingere la ricerca oltre gli attuali confini con ricadute per molte altre patologie con un ampio impatto sociale inaugurando una nuova era in campo medico e oncologico”.

Oltre all'ENEA e all'Università di Padova, fanno parte del progetto ricercatori, biologi, medici, bio-fisici ed ingegneri di importanti istituzioni quali l'Università di Limoges e l'Istituto XLIM (Francia), l'IHP Microelectronics (Germania), l'Università di Bangor e l'azienda Creo Medical (Regno Unito). Per maggiori informazioni: www.sumcastec.eu

Premi & Bandi

Nuovo bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica

Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e la National Natural Science Foundation of China (NSFC) hanno lanciato un nuovo bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica (annualità 2018-2020)

Il bando, che si inserisce nell'ambito del Memorandum of Understanding tra Italia e Cina firmato a Pechino il 17 novembre 2015 in occasione della Italy-China Science, Technology &

Innovation Week 2015, punta a espandere la collaborazione bilaterale all'ambito delle scienze di base, aprendo ulteriori spazi di dialogo tra le due comunità scientifiche.

Potranno essere proposti progetti afferenti a una delle seguenti aree di ricerca:

- nuovi materiali (con particolare interesse ai sistemi bidimensionali e al grafene)
- ambiente (con particolare attenzione all'economia circolare urbana)
- fisica e astrofisica (con particolare attenzione alle tecnologie quantistiche e alla materia oscura)
- salute (con attenzione ai temi della medicina personalizzata, genomica e malattie croniche)

La **scadenza per presentare le proposte è fissata al 2 giugno 2017**, le quali saranno valutate da una commissione mista sulla base dei criteri indicati nel bando. I progetti selezionati potranno successivamente accedere alla richiesta di cofinanziamento annuale, secondo lo schema previsto per i progetti di "grande rilevanza".

Le procedure di presentazione delle proposte devono avvenire esclusivamente attraverso la piattaforma online dedicata, al seguente [link](#).

Per ulteriori informazioni si prega di consultare il [bando](#) sul sito del MAECI inviare una richiesta specifica all'indirizzo mail dgsp-09bandi2@esteri.it

Eventi

PariSanità, a Roma la presentazione del rapporto sull'equità di accesso alle prestazioni sanitarie

Il 24 maggio a Roma alle ore 10.30 verrà presentata la prima edizione del rapporto PariSanità sull'equità di accesso alle prestazioni sanitarie, sviluppato congiuntamente da C.R.E.A. Sanità e dal Centro studi Assobiomedica. L'Osservatorio vuole fotografare le disomogeneità di accesso alle prestazioni e il livello di diffusione delle innovazioni tecnologiche nelle diverse realtà regionali, partendo ogni volta da un caso specifico. Per questo primo appuntamento sono state messe a confronto due tecniche operatorie, la laparoscopia e la laparotomia. La loro diffusione sul territorio italiano conferma alcuni elementi critici del nostro Servizio sanitario nazionale che riguardano il contenimento della spesa, i benefici sociali e la qualità dell'offerta per il paziente, una migliore programmazione sanitaria e una formazione più appropriata per il mondo clinico. Per partecipare all'iniziativa è possibile iscriversi cliccando qui.

Open Day Imprese per collaborazioni in ambito Technology Transfer

I Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) in collaborazione con le Sezioni romane organizzano per il 15 giugno un Open Day per le imprese, per avviare potenziali collaborazioni finalizzate al Trasferimento Tecnologico. Verranno illustrate le prossime opportunità di finanziamento attraverso bandi pubblici che prevedano un partenariato tra Enti di Ricerca e Aziende.

Il programma prevede una sessione di interventi legati a iniziative di Trasferimento Tecnologico e una tavola rotonda sulle attività a supporto dell'interazione tra imprese ed enti di ricerca. La giornata prevede anche una visita alle infrastrutture di ricerca tecnologica dei Laboratori Nazionali di Frascati.

La partecipazione è gratuita ma è necessaria la registrazione

Registrati adesso <<https://agenda.infn.it/confRegistrationFormDisplay.py?confId=13362>>

Consulta l'agenda<<https://agenda.infn.it/conferenceTimeTable.py?confId=13362#20170615>>

TemI principali degli interventi

Storie di successo di Trasferimento Tecnologico dell'INFN nei settori: Aerospazio, ICT, Beni Culturali, Life Science e Homeland Security;

Opportunità di sviluppo attraverso ricerca e innovazione tecnologica con la partecipazione di importanti attori dello sviluppo economico: Confindustria, Regione Lazio, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dello Sviluppo Economico, KET-Lab e Fondazione E. Amaldi, Vitrociset, IMA, National Instruments;

Interventi sulle opportunità di Trasferimento Tecnologico da parte di esperti di livello nazionale ed internazionale, tra cui il Prof. Guido Fabiani, Assessore allo Sviluppo Economico ed Attività Produttive della Regione Lazio.

Trasferimento Tecnologico nelle Life Sciences

Si tiene il 23 maggio il workshop **Trasferimento Tecnologico nelle Life Sciences (TT2Value)**, presso l'Openzone di Bresso (Milano), via Meucci 3. L'appuntamento è organizzato da Italian Angels for Biotech (IAB) con il supporto di: Assobiotech, AIFI, Ambrosetti, NetVal e OpenAccelerator e con il patrocinio del Cluster ALISEI.

Il workshop intende fare il punto sulla situazione nazionale del trasferimento tecnologico in ambito *Life Sciences*, facendo incontrare i principali stakeholders per individuare i punti di forza e le criticità, discutendo quindi le possibili proposte per rilanciare l'ecosistema dell'innovazione. Il workshop sarà focalizzato sulle seguenti tematiche.

Per partecipare al workshop è necessario confermare partecipazione entro il 15 maggio 2017 a Italian Angels for Biotech IAB info@italianab.it.

[Scarica il programma.](#)

Sfide e opportunità internazionali nella filiera della salute

Il Cluster Lombardo Scienze della Vita, insieme a Confindustria Lombardia e Confindustria Piemonte, nell'ambito delle attività di Enterprise Europe Network organizza il workshop **"Sfide e opportunità internazionali nella filiera della salute"** che si terrà il **29 maggio p.v. a Milano**.

L'evento intende promuovere le opportunità europee dedicate alla filiera Life Science, valorizzando le attività di supporto e i risultati del Cluster Lombardo Scienze della Vita avviate anche in collaborazione con la rete Enterprise Europe Network su questi temi.

In particolare l'iniziativa sarà occasione per presentare la quarta edizione del B2B Meet in Italy for Life Science che quest'anno si terrà a Torino.

L'iniziativa è rivolta a tutti soggetti della filiera life science (imprese, Università, Centri di ricerca) del territorio lombardo.

A Bologna Innovat&Match 2017

Si terrà a Bologna, l'8 e 9 giugno 2017, **Innovat&Match 2017** il consueto appuntamento di R2B - Research to Business dedicato alla ricerca di partner tecnologici e di ricerca. Imprese, start-up, ricercatori, università e cluster si incontreranno in meeting pre-organizzati di 30 minuti ciascuno.

L'iniziativa è organizzata da ASTER in collaborazione con CNA Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna, ENEA, Eurosportello - CCIAA di Ravenna, Unioncamere Emilia-Romagna. L'evento è un'opportunità nata grazie alla **Enterprise Europe Network**, la più grande rete europea a supporto delle PMI.

I temi dell'edizione di Innovat&Match 2017 sono: Agroalimentare, Edilizia e costruzioni, Energia e sviluppo sostenibile, Industrie culturali e creative, Industrie della salute e del benessere, Innovazione nei servizi, Meccatronica e motoristica.

Nelle 10 edizioni precedenti, Innovat&Match ha visto la partecipazione di più di 1000 organizzazioni e professionisti provenienti non solo dall'Emilia Romagna e dal resto d'Italia, ma anche da paesi europei e di altri continenti. I partecipanti sono stati impegnati in più di 2560 incontri.

La partecipazione è gratuita. Per informazioni: Giulia Basilici, simpler@aster.it